



Banca Fideuram

## L'azienda ricorre pure in Cassazione

Dopo che la corte di Appello di Roma, bocciando sonoramente la tesi del “refuso”, aveva accolto con la sentenza del 6 giugno 2013 le rivendicazioni di una serie di lavoratori sul VAP 2008, l'azienda mica ha pagato il dovuto...

No! Ha presentato ricorso in Cassazione.

Poi magari si rivolgerà alla Corte di Giustizia Europea, oppure ... chissà ... l'Amministratore Delegato chiederà aiuto alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo?

Eppure pochi giorni fa, il 24 gennaio scorso, la corte di Appello ha emesso un'altra sentenza sul tema del VAP 2008, a favore di un altro gruppo di lavoratori, e pure lì la tesi aziendale è stata respinta!

Non è il primo e non sarà l'ultimo caso di questa sorta di “prassi” seguita dall'azienda. Viene citata in vertenza, perde e presenta appello. Ora, perso l'appello va pure in cassazione.

Tanto gli studi legali cui si rivolge sono come “appalti”, una causa in più o una in meno non fa differenza.

La differenza sta nel fatto che, mentre l'azienda prosegue come un automa, i lavoratori dimostrano coraggio, pazienza e determinazione.

Come scrivemmo, per loro la questione è economica, di diritto, di dignità.

Per l'azienda non è economica (ci mancherebbe pure questo), non è di diritto (perché ha torto e la Cassazione non potrà aiutarla non occupandosi la Corte delle questioni di merito), sarebbe bello potesse essere una questione di dignità... ma evidentemente manca pure quella perché si dimostra capace di non pagare il dovuto al lavoratore, preferendo spendere e spandere per anni in spese legali.

A questo punto peggio per l'azienda. L'importante è che si sappia che non è infallibile, non è intoccabile.. ma semplicemente .. “ci prova”!

6 febbraio 2014

Fisac Cgil Banca Fideuram

[www.fisac-fideuram.net](http://www.fisac-fideuram.net)  
[info@fisac-fideuram.net](mailto:info@fisac-fideuram.net)